



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (2024-2026)

(art. 1 comma 8, legge 6 novembre 2012, n. 190)

PREMESSA

Il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2024-2026, da qui in avanti denominato “PTPCT”, viene predisposto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in osservanza dell’art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190 relativa alle *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ⁽¹⁾ che obbliga le Amministrazioni pubbliche a dotarsi di un “Piano” quale strumento di programmazione ed individuazione delle attività a rischio e delle misure che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati intende adottare per la gestione di tale rischio con l’obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

La richiamata legge n. 190/2012 ha subito modifiche ed integrazioni dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”* il quale è intervenuto anche sul D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

In particolare il D. Lgs. n. 97/2016 è intervenuto sull’ambito soggettivo di applicazione inserendo l’articolo 2-bis *“Ambito soggettivo di applicazione”* al D. Lgs. n. 33/2013 il quale stabilisce che la disciplina in materia di trasparenza prevista per le *“Pubbliche Amministrazioni”* si applica, in quanto compatibile, agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle specificità organizzative e gestionali degli Ordini e dei Collegi professionali.

⁽¹⁾ L’art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 n. 190 così recita:

“L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha provveduto ad incaricare di tale compito l'Agr. Franco VOLPE, componente il Consiglio del Collegio Nazionale, individuato in ragione dell'assenza di incarichi gestionali nel Collegio.

Il Piano ha una durata temporale di tre anni ed è soggetto ad aggiornamento annuale, come previsto dall'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012, al fine di adeguarlo con modifiche o integrazioni a seguito di eventuali indicazioni provenienti dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Il Piano è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati all'indirizzo **www.agrotecnici.it**, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha natura di ente pubblico non economico, vigilato dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e svolge le attività previste dall'ordinamento professionale ed indicate partitamente all'art. 4 della legge 6 giugno 1986, n. 251 e successive modificazioni.

Per ciò che riguarda l'assetto organizzativo e la composizione degli organi si rimanda alle notizie contenute nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito **www.agrotecnici.it**.

In sintesi si rappresenta che il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è composto da n. 13 membri eletti da tutti i Consigli dei Collegi provinciali, scelti tra coloro che abbiano almeno tre anni di iscrizione nell'Albo professionale. I membri del Consiglio durano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non dispone di personale dipendente di ruolo.

I componenti il Consiglio del Collegio Nazionale nonché gli ulteriori tre componenti il Consiglio Nazionale di Disciplina (*istituito ai sensi del combinato disposto del DPR n. 137/2012 e del Regolamento del 23.11.2012 approvato dal Ministero della Giustizia*) nonché i soggetti e le società indicati di svolgere le funzioni amministrative e gestionali, sono perciò i principali destinatari del presente Piano per le necessarie verifiche relative alla sua attuazione ed al rispetto dei principi della trasparenza e dell'anticorruzione.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, nel solco delle indicazioni fornite dalla legge n. 190/2012 e seguenti ha provveduto ad uno *screening* delle aree di attività potenzialmente a rischio di corruzione, identificando quelle sole aree critiche di attività per le quali potrebbe risultare più elevato il rischio di corruzione, benché le attività svolte e la natura stessa del Collegio rendano non facile individuare aree in cui sia presente un rischio effettivo. Annualmente, in sede di aggiornamento del Piano, si valuta l'eventuale estensione delle aree di rischio e le misure di prevenzione che si renderanno necessarie in seguito all'attività di monitoraggio svolta.

Considerata la natura stessa del Collegio si deve evidenziare come le attività da esso svolte presentino *-per oggettiva condizione-* raramente aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione.

In ogni caso le misure individuate come più idonee a gestire il rischio del fenomeno corruttivo sono:

- a) attività di formazione degli operatori coinvolti;
- b) controlli sui processi operativi per il rilievo di eventuali anomalie nella adozione delle procedure;
- c) rispetto ed applicazione delle indicazioni operative e delle circolari del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nonché armonizzazione delle procedure.

AREE A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Nella individuazione dei rischi inerenti alle attività principalmente svolte dal Collegio si è ritenuto come i processi operativi nei quali sia più elevato il rischio di corruzione e per i quali è opportuno programmare misure di prevenzione sono i seguenti:

1. Attività di gestione degli acquisti.

2. Provvedimenti amministrativi e gestione delle pratiche ed attività relative alle candidature agli esami abilitanti all'esercizio della professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato e di tutte le ulteriori pratiche amministrative nei confronti degli iscritti all'Albo in generale, relativamente a quelle sole gestite a livello centrale dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e quelle concernenti i procedimenti di rimborso spese e quelli elettorali.
3. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali.
4. Verifica della attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali.
5. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.

Nella tabella che segue sono riportate le attività ritenute maggiormente critiche, i livelli di responsabilità, la descrizione del rischio, la sua probabilità (*bassa, media, alta, molto alta*) e, parallelamente, le misure di prevenzione, gli obiettivi e la scadenza dei controlli.

ATTIVITA'	UFFICIO	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PROBABILITA'
Gestione degli acquisti e forniture.	Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale.	Interno	Possibilità di alterazione delle procedure per favorire determinati soggetti.	Media
MISURE DI PREVENZIONE	RESPONSABILE	OBIETTIVI	CONTROLLI	AUDIT
Comparazione tra i preventivi forniti da diverse ditte ampliando il confronto concorrenziale.	Responsabile della singola procedura.	Ridurre tramite il processo comparativo dei preventivi la possibilità che si manifestino casi di favoritismo.	Su ogni singola procedura.	

Rispetto delle indicazioni operative delle Circolari del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e delle deliberazioni adottate dal Consiglio del Collegio Nazionale in materia.	Responsabile della singola procedura.	Proceduralizzare in trasparenza le attività.	Su ogni singola procedura.	
--	---------------------------------------	--	----------------------------	--

ATTIVITA'	UFFICIO	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PROBABILITA'
<p>Provvedimenti amministrativi destinati:</p> <p>1. a candidati all'Esame di Stato abilitante alla professione (<i>attività di gestione delle domande di iscrizione agli esami abilitanti</i>);</p>	Ufficio di Presidenza - Settore Esami di Stato del Collegio Nazionale.	Interno.	1. Abuso nella adozione delle pratiche relative a candidati agli esami abilitanti alla professione.	Bassa

<p>2. agli iscritti nell'Albo professionale (es. quesiti interpretativi delle competenze professionali; gestione delle pratiche relative alla iscrizione in particolari elenchi; ecc.)</p>	<p>Affari Generali e Legali del Collegio Nazionale.</p>	<p>Interno.</p>	<p>2. Abuso nella adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'esercizio della professione.</p>	<p>Medio - Bassa.</p>
<p>3. Servizio di riscossione delle quote di iscrizione nell'Albo professionale.</p>	<p>Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale.</p>	<p>Interno.</p>	<p>3. Abuso nella adozione dei relativi provvedimenti di riscossione e nella emissione dei bollettini o mancata attivazione di procedure idonee.</p>	<p>Medio - Bassa.</p>
<p>4. Rimborsi delle spese di missione a Consiglieri Nazionali o ad esperti.</p>	<p>Ufficio di Presidenza - Settore contabilità.</p>	<p>Interno.</p>	<p>4. Abuso nella adozione delle delibere di autorizzazione al pagamento delle missioni.</p>	<p>Bassa.</p>

<p>5.Verifica dell'attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali alle diverse attività formative e/o corsuali.</p>	<p>Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale.</p>	<p>Interno ed esterno</p>	<p>5. Impropria attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali agli iscritti.</p>	<p>Media</p>
--	--	---------------------------	--	--------------

<p>6. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi a soggetti pubblici o privati che richiedono al Collegio Nazionale una indicazione sui professionisti iscritti all'Albo cui affidare determinati incarichi.</p>	<p>Ufficio di Presidenza del Collegio</p>	<p>Interno ed esterno</p>	<p>6. Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella indicazione dei professionisti. Nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti del Consiglio del Collegio Nazionale ovvero con i soggetti richiedenti e/o destinatari delle prestazioni professionali. Indicazione di professionisti privi di requisiti tecnici adeguati allo svolgimento dell'incarico.</p>	<p>Bassa, in considerazione del fatto che l'attività è residuale per il Collegio Nazionale <i>(essendo prevalentemente svolta dai Collegi territoriali)</i>.</p>
---	---	---------------------------	---	--

MISURE DI PREVENZIONE	RESPONSABILE	OBIETTIVI	CONTROLLI	AUDIT
<p>1. Pubblicazione nel sito <i>internet</i> istituzionale del Collegio delle norme professionali con le attribuzioni esercitate dal Consiglio del Collegio Nazionale.</p> <p>2. Pubblicazione nel sito istituzionale del Collegio Nazionale, nella sezione "<i>Amministrazione Trasparente</i>", della legge e del Regolamento professionale nonché delle Circolari pubbliche operative del Collegio Nazionale.</p>	<p>Responsabile della singola procedura.</p>	<p>Ridurre le circostanze che possono dare luogo a casi di corruzione, aumentando le probabilità di scoprire eventuali fenomeni corruttivi nell'adozione dei procedimenti amministrativi.</p>	<p>Controlli a campione sui certificati rilasciati dal Collegio Nazionale e rispetto pedissequo delle Circolari operative.</p>	<p>Ritenuto non necessario per i contestuali controlli sugli atti del Collegio che vengono svolti sia indirettamente che direttamente in automatico dagli altri Enti che ricevono i certificati rilasciati dal Collegio Nazionale nei soli casi in cui è previsto.</p>

<p>3. Effettuare controlli a campione sulla attribuzione dei CFP-Crediti Formativi Professionali a seguito della frequenza di attività formative e/o corsuali patrocinate dal Collegio Nazionale. Verifiche periodiche sulla posizione relativa ai crediti formativi degli iscritti.</p>	<p>Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale.</p>	<p>Ridurre le circostanze che possono indurre a favorire l'assegnazione di CFP-Crediti Formativi Professionali a determinati soggetti anche tramite alterazioni documentali.</p>	<p>3. Verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai CFP-Crediti Formativi Professionali attribuiti agli iscritti.</p>	<p>Per il tramite dei Collegi territoriali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati</p>
--	--	--	--	---

4. Prevedere per i casi di richiesta di indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi rientranti nella competenza del Collegio Nazionale, l'adozione di criteri improntati alla trasparenza nella selezione dei candidati tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, attingendo anche mediante turnazione da una rosa il più possibile ampia di soggetti.	Il Consiglio del Collegio Nazionale.	Ridurre il rischio di violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella nomina dei professionisti.	Introdurre criteri di selezione tra i candidati e obbligo di astensione dalla nomina in caso di interesse personale con i soggetti richiedenti e/o destinatari delle prestazioni professionali.	Sì, per il tramite del Consiglio del Collegio Nazionale.
--	--------------------------------------	--	---	--

PUBBLICITA'

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza viene pubblicato nel sito *internet* istituzionale del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

La sua attuazione ed il monitoraggio sono delegati al Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato dal Collegio Nazionale nella persona dell'Agr. Franco VOLPE, il quale dovrà essere costantemente informato da chiunque tra i componenti il Consiglio del Collegio Nazionale nonché dagli altri soggetti e società incaricati di svolgere le funzioni amministrative e gestionali vi sia tenuto, di eventuali fattispecie potenzialmente corruttive o comunque non conformi a trasparenza od alle disposizioni operative ed alle Circolari emanate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, predisponendo strumenti idonei a contrastare eventuali fenomeni corruttivi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio Nazionale; inoltre propone al Consiglio del Collegio Nazionale idonee misure di prevenzione del rischio, qualora ne rilevi la necessità.

CODICE DI COMPORTAMENTO PER I DIPENDENTI

In relazione al fatto che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non ha personale dipendente ma svolge la propria attività avvalendosi della collaborazione volontaria dei componenti il Consiglio del Collegio Nazionale e per altra parte con affidamenti a società esterne di servizi, non si ritiene di dover adottare il "Codice di comportamento" per i dipendenti.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Agr. Franco VOLPE.

Introduzione e fonti normative

La trasparenza rappresenta uno strumento basilare per la prevenzione della corruzione e l'efficacia e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto legislativo n. 33/2013 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* ed il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Inoltre il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 287 del 7 dicembre 2019, approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 *«costituisce atto di indirizzo di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza»* così come previsto dall'art. 41 del richiamato D. Lgs. 97/2016.

Applicazione delle norme sulla trasparenza

I provvedimenti adottati ed il presente Piano vengono pubblicati nel sito *internet* del Collegio Nazionale nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”* con un *link* sulla *home-page* del sito **www.agrotecnici.it** che trasferirà l'utente a singole pagine di rilevanza specifica, secondo quanto stabilito nel D. Lgs. n. 33/2013, in relazione alla struttura del Collegio.

I contenuti delle singole pagine e la relativa modulistica **verranno aggiornati tempestivamente ad ogni cambiamento per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.**

Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha il compito di proporre al Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati l'aggiornamento annuale del Piano da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno, proponendo eventuali misure correttive sulla attuazione degli obblighi di trasparenza che si rendano necessarie.

Provvede altresì ad assicurare la completezza e l'aggiornamento delle informazioni che il Collegio è tenuto a pubblicare segnalando al Consiglio casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.